

stanza; ma concederlo alla distanza di 16 o 20 chilometri, e per una strada che ha diverso scopo, questo è un assurdo monopolio.

**CAVOUR**, presidente del Consiglio e ministro delle finanze. Anche quando va a Casale?

**MELLANA**. Il signor ministro sa meglio di me che, anche indipendentemente da ciò che concerne Casale, è ingiusto e dannoso lo impedire la costruzione in futuro di una linea fra Voghera e Valenza.

Abbiamo tutti sotto gli occhi la carta dei luoghi in cui si vuole costruire la rete di ferrovie di cui ci occupiamo, ed avendo io mandato a cercare un compasso alla segreteria, veggio ed ognuno può rilevare che fra le due linee da Tortona a Novi e da Tortona ad Alessandria, presa una media, la distanza dall'una all'altra si è di 6 chilometri; invece fra quella da Tortona ad Alessandria e l'altra che si vuol lasciare libertà di costruire fra Voghera e Valenza la distanza media è di 16 chilometri.

Non so il perchè il Ministero abbia potuto avvicinare le due linee da Novi ad Alessandria di così poco spazio, e non dirle parallele, e poi voglia considerare per tale quella che dista del doppio e che ha diversa destinazione.

Farò poi osservare che il signor presidente del Consiglio ha una certa predilezione pel periodo di 30 anni che innesta in tutti i suoi contratti, come quello dei sali e simili; forse egli spera in una lunga vita, ed io gliela auguro (*Si ride*); ma non so se in questo caso si possa sul serio insistere sopra simile proposta, poichè non posso credere si voglia dal presidente del Consiglio irridere al principio della difesa dello Stato e dei santi diritti di libertà che come ad altri deve competere ai comuni cospicui che fra Sale e Bassignana si trovano.

Ma l'onorevole Mantelli veniva, senza avvedersene, pienamente in appoggio della mia proposta; egli diceva che, per quella cognizione perfetta che ha di quelle località, crede impossibile che si faccia un'altra strada. Ma allora io dico a questa società che dovrà comporsi o che forse è già composta (perchè dalla forza con cui il signor ministro sostiene questo favore pare che abbia già i piedi collocati)... (*ilarità*)

**PALEOCAPA**, ministro dei lavori pubblici. No, non li ho ancora collocati.

**MELLANA**. Ciò lo sapremo col tempo. E proseguo dicendo che a questa società potrà sovvenire dei suoi consigli l'onorevole Mantelli, certamente autorevole perchè e di quei luoghi e dice di conoscerli, e potrà dire alla medesima: si è dovuto fare un sacrificio in questo articolo per contentare quelli che vogliono la libertà delle provincie; ma quella concessione era effimera, perchè esso la può garantire, per la cognizione speciale che ha di quei luoghi, che sarà impossibile di fare la strada di Valenza. Io credo che sarà più facile per l'onorevole Mantelli di far passare questa sua convinzione in quei soci futuri che non nella Camera. La Camera non può disdire a se stessa; l'altro giorno ha votato il principio che non si possa mettere un impedimento, salvo quando l'interesse generale è in opposizione alla libertà dei singoli cittadini o delle provincie. Ora io domando se rimpetto alla questione della difesa del paese, se rimpetto dell'altra questione gravissima che questa strada a cui faranno capo tante altre strade d'Italia, si possa condannare in perpetuo a servirsi, per andare nel Novarese, nella Lomellina, al lago Maggiore, a tutte le valli che si gettano nella gran valle del Po, di una strada di trenta chilometri e più, solo per fare un privilegio a questa strada, la quale, stante le dichiarazioni fatte dal signor presidente del Consiglio, non può mancare di

fattori e di soci, perchè è stata dichiarata, come lo è in fatto, una delle strade più proficue del paese.

Il Ministero non mi negherà al certo di avere alcune pressanti domande di concessioni di ferrovie poste in condizioni ben inferiori di questa fra Tortona ed Alessandria; questo dinota che il paese ha maggior fiducia nel futuro movimento industriale del paese di quello che non l'abbia il Ministero. Come dunque potrà mancare di favore questa linea principale dell'Italia centrale verso Torino per ciò solo che è assicurato, col tempo, ove si presentasse una compagnia, di farne un'altra in riva al Po, lontana in media dodici chilometri dalla già concessa, portante a Valenza sulla ferrovia dello Stato?

Io prego quindi la Camera di voler adottare la proposta della Commissione, e di voler essere guardinga quando si tratta di concedere esca al monopolio.

**PRESIDENTE**. Il deputato Mantelli ha la parola per un fatto personale.

**MANTELLI**. L'onorevole Mellana, abbenchè abbia protestato di non voler prendere la parola nell'interesse di Casale, tuttavia parlando appunto in questo interesse, senza accorgersene, si è riscaldato oltre l'opportuno, e mi ha fatto dire quello che non è uscito dalla mia bocca. Egli mi ha fatto dire che io ho l'assicurazione che una strada ferrata non si farà e non si potrà fare nella località indicata da Valenza a Pontecurone. Io ho detto che ho esternato quella convinzione nel seno della Commissione, e che quella convinzione mi ha fatto recedere dal fare più oltre ostacolo alla proposta della Commissione, ma che tuttavia vi erano altri interessi che certamente avrebbero dovuto persuadere a non attenersi a questa linea, ed intendeva appunto con ciò accennare alla considerazione di parallelismo alla strada attuale che si verrebbe a stabilire.

L'onorevole Mellana mi ha poi interpellato perchè non abbia parlato della questione militare. Io non ne ho parlato per una ragione semplicissima, cioè perchè non è cosa di mia competenza. Io non so se essa sia di competenza dell'onorevole Mellana, ma certamente, ripeto, non è della mia, e credei meglio attenermi soltanto a ciò che conosceva. Ma, se desidera sentire il mio parere a questo riguardo, io gli dirò che quando uno è padrone di Alessandria, e da quella città ha raggi di strade ferrate che si dirigono a tutti i punti principali di difesa, resta anche padrone di Valenza, di Tortona e di Voghera, e così si difende tutto il Po, senza avere bisogno di una strada ferrata per quel piccolo tratto di terreno. Questa è la mia opinione, e non posso a meno di scosterla.

**PRESIDENTE**. Il deputato Depretis ha la parola.

**DEPRETIS**. Io sarò brevissimo. Questa linea, quantunque metta in comunicazione la mia provincia nativa colla sua capitale giudiziaria, che è Casale, se credessi che dovesse compromettere il buon risultato dell'impresa, mi guarderei bene dal propugnarla, perchè la prima necessità è quella di avere prontamente una ferrovia. Ma io veramente non so persuadermi che questa riserva che si fa nel capitolato per una congiunzione con Valenza possa pregiudicare l'impresa.

La Commissione, quando ha stabilita questa eccezione all'articolo 33, dove si stabilisce la regola generale, si è preoccupata di un grande interesse nazionale. Vi sono tre grandi movimenti commerciali che verranno a confluire su questa strada. Vi sono le provenienze di Genova che costituiranno il lucro principale di siffatta impresa. Vi è il movimento di viaggiatori e di merci col Piemonte centrale e la capitale direttamente che pure sarà di una certa rilevanza; vi è poi